

ALL. (1)

atto deliberativo

G.M. n. 189
25-X-2013

**Relazione Previsionale
e
Programmatica
2013 - 2015**

Almonne

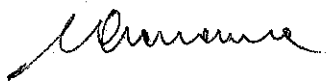
1 CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE DEL NOSTRO ENTE

IL BILANCIO 2013

La relazione previsionale e programmatica è il documento che, nella volontà del legislatore, accompagna il bilancio e ne espone le principali linee di intervento chiarendo le scelte attuate e le strategie che ne sono alla base, con riferimento non soltanto all'anno prossimo ma anche ai due successivi.

La relazione si propone infatti di esprimere la "filosofia di base" del bilancio e le motivazioni tecniche e politiche che caratterizzano l'acquisizione e la destinazione delle risorse presentando i dati contabili, rintracciabili nel bilancio annuale e pluriennale, in una diversa veste che facilita l'illustrazione delle voci di entrata e di spesa.

Come previsto dall'articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e nel principio contabile n. 1, infatti, la succitata relazione deve essere inquadrata in modo sistematico con gli altri documenti di programmazione, quali il Bilancio pluriennale ed eventualmente il Piano esecutivo di gestione, e rappresenta l'anello di congiunzione tra il Bilancio di previsione e le finalità politiche che si intendono perseguire nell'impiego delle risorse.



Principio contabile n. 1

La relazione previsionale e programmatica

La relazione previsionale e programmatica riveste un carattere prioritario nel processo di programmazione triennale ed annuale.

Infatti, l'approccio con il quale vengono affrontati i procedimenti di formazione dei documenti contabili dell'ente deve necessariamente partire dalla relazione previsionale e programmatica e fare riferimento alla programmazione di mandato.

Al fine di dare attuazione allo spirito della legge richiamata è stato predisposto il presente documento nel quale ci proponiamo di fornire una lettura dei dati che permetta approfondimenti sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Attenendoci al modello approvato con il D.P.R. n. 194/96, essa si articola nelle seguenti parti:

- **Sezione 1 - Dati Generali:** nella quale viene effettuata una ricognizione sulle caratteristiche fondamentali degli elementi strutturali dell'ente e nella quale vengono illustrati i dati relativi alla popolazione, al territorio, all'economia insediata e ai servizi.

- **Sezione 2 - Entrate:** nella quale viene effettuata la valutazione generale dei mezzi finanziari disponibili, individuando le relative fonti di finanziamento, evidenziando il loro andamento storico e i propri vincoli, soffermandosi in particolare su quelle entrate che, per natura e per gettito, rappresentano le risorse più significative per l'ente.

Sezione 3 - Spese: nella quale le uscite vengono riepilogate per programmi, con espresso riferimento a quelli indicati nel Bilancio annuale ed in quello pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente (consolidata e di sviluppo) ed a quella di investimento.

- **Sezione 4 - Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione:** nella quale sono formulate considerazioni sullo stato di attuazione degli indirizzi programmatici degli anni precedenti. Essa si compone di due parti: una prima, sotto forma di tabella, nella quale sono elencate le opere pubbliche finanziate ma non ancora realizzate, con l'indicazione dello stato di completamento espresso dal confronto tra l'importo complessivo e quello liquidato; una seconda, descrittiva, nella quale sono riportate alcune considerazioni a riguardo.
- **Sezione 5 - Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici:** nella quale ritroviamo una tabella i cui dati appaiono orientati a fornire informazioni ai soggetti deputati al consolidamento dei fondi pubblici.
- **Sezione 6 - Considerazioni finali:** contenente le riflessioni conclusive sull'attività programmata nel prossimo triennio.

Detta impostazione si rintraccia anche nel principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio.

Principio contabile n. 1

La relazione previsionale e programmatica

L'art. 170 del Tuel offre una elencazione puntuale dei contenuti della relazione stessa, ponendo in evidenza il carattere generale della relazione, con ciò significando che essa racchiude l'intero panorama programmatico, sia in termini di tempo - il periodo compreso nel bilancio pluriennale - sia in termini di contenuti, comprendente cioè gli aspetti finanziari ed economici, ma anche gli aspetti fisici, strutturali e politici della manovra di bilancio.

... omissis ...



Il percorso di redazione della relazione è articolato in sei fasi:

- la ricognizione delle caratteristiche generali dello scenario di riferimento (Sezione 1); - la valutazione delle risorse complessive (Sezione 2);
- l'analisi dei bisogni per ciascun programma (Sezione 3);
- la formulazione di un quadro di proposte sulle finalità dei programmi e degli eventuali progetti (Sezione 3);
- la selezione delle finalità in base alle risorse disponibili (Sezione 3);
- la redazione dei programmi e degli eventuali progetti (Sezione 3).

In ogni caso, prima di approfondire i vari programmi in cui è articolata la pianificazione operativa del nostro ente, si ritiene opportuno effettuare preventivamente una breve analisi del contesto storico, socio-economico ed istituzionale all'interno del quale la

L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NEGLI ENTI LOCALI

Gli aspetti e le problematiche normative non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'ente.

Contestualmente a questi devono essere prese in considerazione anche quelle disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione del nostro ente. In particolare, alcune di esse, quali quelle relative al rispetto del Patto di stabilità e quelle derivanti dalla Legge di stabilità 2013, verranno affrontate nei paragrafi che seguono.

Come già segnalato, possiamo subito sottolineare come il quadro di fondo della riforma della Pubblica Amministrazione, nei suoi principali aspetti federalista e modernizzatrice, non ha subito sostanziali modifiche nonostante un ampio ed articolato dibattito non solo dottrinario ma anche politico. In particolare, ancora una volta, bisogna segnalare una difficoltà nella programmazione dell'ente dovuta principalmente all'assenza di un quadro d'insieme certo e stabile. A riguardo non si ritiene opportuno riportare le riflessioni e le analisi del contesto normativo, quanto piuttosto segnalare il dibattito ancora in corso su temi particolarmente importanti per il comparto delle autonomie locali, quali il federalismo fiscale e la modifica del patto di stabilità.

Proprio su quest'ultimo punto intendiamo rivolgere la nostra attenzione nel paragrafo che segue.

Il Patto di stabilità nel bilancio 2013

La normativa riguardante il patto di stabilità per il triennio 2013-2015 è stata modificata dalla Legge di stabilità che non ha modificato l'impianto normativo stabilito dalla Legge n. 183/2011.

Nel triennio 2013-2015 ogni ente dovrà, quindi, conseguire un saldo di competenza mista, calcolato con le modalità previste nel comma 2 dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011, non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2007-2009 moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio.

Si segnala che, a differenza di quanto accaduto in passato, l'articolo 16 del D.L. n. 138/2011 ha ampliato notevolmente la platea dei comuni soggetti al Patto che dal 2013 riguarderà anche i comuni con popolazione compresa tra 1001 e 5.000 abitanti.

Le modalità di calcolo del saldo obiettivo che ciascun ente dovrà conseguire negli anni 2013, 2014 e 2015 sono disciplinate dai commi 2 e seguenti dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011 (in particolare 2,3,4,5,6).

Ai fini operativi la procedura può essere articolata in quattro fasi:

FASE 1: Determinazione del SALDO OBIETTIVO come percentuale della spesa media corrente 2006/2008

Per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, gli enti soggetti al patto di stabilità interno applicano alla media degli impegni della propria spesa corrente registrata nel triennio 2007-2009, così come desunta dai certificati ai bilanci consuntivi, le percentuali previste nello stesso comma.

FASE 2: Determinazione del SALDO OBIETTIVO al netto dei trasferimenti

Il successivo comma 4 dispone che il valore annuale, determinato secondo la procedura della Fase 1, è ridotto, per ogni anno di riferimento, di un valore pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposta dal comma 2 dell'articolo 14 del Decreto Legge n. 78/2010. In altri termini, il calcolo dell'obiettivo è sterilizzato degli effetti della riduzione dei trasferimenti.

FASE 3: Determinazione del SALDO OBIETTIVO FINALE (applicazione delle classi di virtuosità, comma 6)

La fase successiva, per giungere alla definizione del saldo obiettivo per l'anno 2013 e per quelli successivi, è costituita dall'applicazione di parametri migliorativi a favore degli enti cosiddetti "virtuosi".

I parametri di virtuosità sono stati definiti dall'articolo 20, comma 2, del D.L. n. 98/2011, poi modificati dall'art. 1, comma 8, del D.L. n. 138/2011 (manovra bis), che ne aveva anticipato la decorrenza facendolo scattare, per tutti gli enti sub-statali, già dal 2012, e allungando la lista dei parametri, aggiungendone di ulteriori a quelli già previsti. Infine, la Legge di stabilità per il 2012, L. n. 183/2011, ha modificato ancora la materia, prevedendo solo l'istituzione di due classi sulla base di una valutazione ponderata di parametri di virtuosità che nel 2012 sono stati ridotti rispetto a quanto previsto nella manovra d'estate. Nell'anno 2013 saranno presi in considerazione i seguenti parametri:

- a) prioritaria considerazione della convergenza tra spesa storica e costi e fabbisogni standard;
- b) rispetto del patto di stabilità interno;

- c) incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente dell'ente in relazione al numero dei dipendenti in rapporto alla popolazione residente, alle funzioni svolte anche attraverso esternalizzazioni nonché all'ampiezza del territorio;
- d) autonomia finanziaria;
- e) equilibrio di parte corrente;
- f) tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale per gli enti locali;
- g) rapporto tra gli introiti derivanti dall'effettiva partecipazione all'azione di contrasto all'evasione fiscale e i tributi erariali, per le regioni;
- h) effettiva partecipazione degli enti locali all'azione di contrasto all'evasione fiscale;
- i) rapporto tra le entrate di parte corrente rimosse e accertate;
- l) operazione di dismissione di partecipazioni societarie nel rispetto della normativa vigente.

Con riferimento al nostro ente vi è da segnalare che il patto di stabilità per l'anno 2013 dovrà tener conto della penalità che verrà applicata, atteso che l'ente non ha rispetto l'obiettivo nell'anno 2012.

Restano invece pressoché inalterate le modalità operative riguardanti:

- la predisposizione di un prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli del patto 2013-2015 da allegare al bilancio;
- la verifica semestrale da trasmettere alla RGS entro il 30 luglio ed il 31 gennaio utilizzando un apposito modello definito con decreto ed utilizzando il sito www.pattostabilita.rgs.tesoro.it;
- la certificazione finale entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Per quanto riguarda il sistema delle sanzioni, la Legge di stabilità non modifica quanto era stato previsto dalla Legge n. 183/2011.

L'ente che non rispetterà il Patto di stabilità 2013 e quelli successivi:

- è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
- è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Ad esse si aggiungono le ulteriori sanzioni previste dai commi 10, 11 e 12 del D.L. n. 98/2011 che introduce (novellando il testo della L. n. 220/2010 cit. con l'aggiunta di un nuovo comma 111-ter) una ulteriore sanzione a carico di amministratori e responsabili del servizio economico-finanziario.

A questi ultimi le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti, laddove accertino che il rispetto del Patto è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, potranno irrogare una sanzione pecuniaria, rispettivamente, fino ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e fino a 3 mensilità del trattamento retributivo al netto degli oneri fiscali e previdenziali. Si tratta di una forma di responsabilità amministrativa di tipo sanzionatorio simile a quella prevista dall'articolo 30, comma 15, della L. n. 289/2002 per gli amministratori che ricorrano al debito per finanziare spese non di investimento.

Alla luce di quanto sopra riportato ed al fine di ottemperare a quanto disposto dalla normativa vigente, si è provveduto nel nostro ente al calcolo del valore obiettivo da conseguire nell'anno 2013:

Al. OB/13/C5000 - Calcolo dell'obiettivo di competenza mista

**PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013-2015
DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO**
(legge 12 novembre 2011, n. 183 e legge 24 dicembre 2012, n. 228)

COMUNI soggetti al patto di stabilità interno con popolazione superiore a 5.000 abitanti

(migliaia di euro)

Modalità di calcolo Obiettivo 2013-2015

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
SPESA CORRENTI (Impegni)	(a)	(b)	(c)
			Media
MEDIA delle spese correnti (2007-2009) ⁽¹⁾			(d)=Media(a,b,c)
PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti (comma 2, art. 31, legge n. 183/2011)			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	(e)	(f)	(g)
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	(h)=(d)*(e)	(i)=(d)*(f)	(j)=(d)*(g)
SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (comma 2, art. 31, legge n. 183/2011)			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	(k)	(l)	(m)
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	(n)=(h)-(k)	(o)=(i)-(l)	(p)=(j)-(m)
RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI, di cui al comma 2, dell'art. 14, del decreto legge n. 78/2010			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	(q)	(r)	(s)
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	(t)=(k)-(q)	(u)=(l)-(r)	(v)=(m)-(s)
RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI, di cui al comma 2, dell'art. 14, del decreto legge n. 78/2010			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	(w)=(d)*(q)-(t)	(x)=(d)*(r)-(u)	(y)=(d)*(s)-(v)
SALDO OBIETTIVO ENTI NON VIRTUOSI (commi 4 e 6, art. 31, legge n. 183/2011)			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	(z)	(aa)=(x)	(ab)=(y)
	Anno 2013		
	(ac)		
PATTO NAZIONALE "Orizzontale" ⁽⁴⁾ Variazione obiettivo ai sensi del comma 1 e segg., art. 4-ter, decreto legge n. 16/2012.			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	(ad)	(ae)	(af)
	Anno 2013		
	(ag)		
PATTO REGIONALE "Verticale" ⁽⁵⁾ Variazione obiettivo ai sensi del comma 138, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)			
	Anno 2013		
	(ah)		
PATTO REGIONALE "Verticale incentivata" ⁽⁶⁾ Variazione obiettivo ai sensi del comma 122 e segg., art. 1, legge n. 228/2012			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	(ai)	(aj)	(ak)
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	(al)=(w)+(z)+(ad)+(ag)+(ah)+(ai)-(ac)	(am)=(x)+(aa)+(ae)+(aj)-(af)	(an)=(y)+(ab)+(av)+(ak)-(ag)
FATTO REGIONALE "Orizzontale" ⁽⁴⁾ Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010			
	Anno 2013		
	(ao)		
	Anno 2013		
	(ap)		
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTO TERRITORIALE			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	(aq)	(ar)	(as)
IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO sensi del comma 122, art. 1, legge n. 220/2010			
	Anno 2013		
	(at)		
IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO Variazione obiettivo ai sensi del comma 6-bis, art. 16, decreto legge n. 95/2012			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	(au)	(av)	(aw)
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	(ax)	(ay)	(az)
SALDO OBIETTIVO FINALE			

N.B. Fino all'individuazione degli enti virtuosi gli obiettivi vanno calcolati applicando i coefficienti massimi. Successivamente, gli enti virtuosi avranno un saldo obiettivo pari a 0 per l'anno di riferimento, gli altri enti dovranno applicare per il medesimo anno il coefficiente indicato nell'apposito decreto ministeriale. Per gli anni successivi va sempre applicato il coefficiente massimo.

Alla luce del valore così come sopra riportato e delle prime analisi compiute, anche al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 18 dell'articolo 31 della Legge n.183/2011 che, si ricorda, dispone di allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo della capacità dell'ente di conseguire il sopradetto risultato, si può concludere che l'ente è in grado di conseguire il risultato attraverso una adeguata politica di budgettizzazione e di monitoraggio costante della spesa.

Verifica preventiva rispetto patto di stabilità 2013-2015

ENTRATA		2013	2014	2015
TITOLO I - Accertamenti	(+)	28.260.066,00	28.818.462,55	29.201.595,55
TITOLO II - Accertamenti	(+)	17.710.479,74	17.710.479,74	17.710.479,74
TITOLO III - Accertamenti	(+)	7.416.888,91	7.679.888,91	7.679.888,91
TITOLO IV - Incassi	(+)	4.536.918,00	4.523.966,86	3.584.438,00
TOTALE ENTRATE finali NETTE	(=)	57.924.352,65	58.732.798,06	58.176.402,20

SPESA		2013	2014	2015
TITOLO I - Impegni	(+)	46.505.143,85	46.225.530,45	46.253.800,45
TITOLO II - Pagamenti	(+)	4.536.918,00	4.523.966,86	3.584.438,00
TOTALE SPESE finali NETTE	(=)	51.042.061,65	50.749.497,31	49.838.038,45

OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE	SALDO FINANZIARIO (Entrate fin. Nette - Spesa fin. Nette)	A	6.882.291,00	7.983.300,75	8.338.363,75
		B	3.048.000,00	4.914.000,00	4.914.000,00
	DIFFERENZA	A-B	3.834.291,00	3.069.300,75	3.424.363,75
			patto rispettato	patto rispettato	patto rispettato

Cronaca

La spending review, il D.L. enti locali e la Legge di stabilità ed i riflessi sulla programmazione dell'ente locale

Oltre al Patto di stabilità, così come modificato dalla Legge di stabilità nel mese di novembre 2012 e riportato nel paragrafo precedente, la costruzione del bilancio 2013 è influenzata da ulteriori norme contenute nella già richiamata Legge di stabilità, oltre che nella cosiddetta "spending review" adottata con il D.L. n. 95/2012, convertito dalla Legge n. 135/2012 e dal D. L. n. 174/2012 che ha modificato in più parti l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali.

Nella parte che segue si riportano brevemente i contenuti delle principali disposizioni che producono effetti sul bilancio.

Le entrate

Le norme richiamate introducono ulteriori modifiche al sistema dei trasferimenti e dei tributi. In particolare lo scenario che se ne ricava dopo il D.L. n. 201/2011 prevede:

1. l'abolizione dell'ICI sostituita con la quota IMU- comune. (D.L. n. 201/2011, art. 13);
2. l'introduzione della TARES dal 01.01.2013 che sostituisce la TARSU (art. 14, D.L. n. 201/2011);
3. l'ulteriore riduzione del Fondo Sperimentale di riequilibrio di un importo pari al gettito derivante dall'applicazione della maggiorazione di € 0,30 per mq alla TARES per la copertura dei servizi indivisibili;
4. l'ulteriore riduzione del Fondo Sperimentale di riequilibrio:
 - a) riduzione delle risorse per 500 milioni (quota 2012 D. L. n.95/2012),
 - b) la riduzione non si applica per il 2012, le risorse derivanti dalla mancata applicazione del taglio sono destinate esclusivamente alla riduzione anticipata del debito, l'importo non utilizzato per l'estinzione del debito viene recuperato nel 2013;
 - c) riduzione delle risorse per 2.000 milioni (quota 2013 e 2014 D.L.n. 95/2012 art. 16, c. 6);
 - d) riduzione delle risorse per 2.100 milioni (quota 2015 D.L. n. 95/2012 art. 16, c. 6).

Applicazione IMU

Il bilancio 2013, come quello 2012, recepisce la disposizione contenuta nell'articolo 13 del D. L. n. 201/2011 che ha anticipato la sperimentazione dell'IMU (Imposta municipale propria) al 1° gennaio 2012, con applicazione in tutti i comuni.

In questa sede si vuole segnalare che il gettito presunto iscritto in bilancio è pari a 7.800.000,00 per l'abitazione diversa da quella principale tenuto conto che l'aliquota base di 7,60 per mille sarà aumentata ad 8,6 per mille su tutti gli immobili compresi quelli classificati come cat. "D"; ed euro 1.560.000 per l'abitazione principale ed è stato costruito tenendo conto delle indicazioni rilevate dal portale sul federalismo e dagli incassi avvenuti nel corso dell'anno 2012. Tale importo sarà rimborsato dallo Stato ai sensi dell'art. 3 del D.L. n.102/2013.

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi

Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi è stato istituito dall'art. 14 del D.L. n. 201/2011, così come convertito dalla Legge n. 214/2011, a decorrere dal 01.01.2013. Il nuovo tributo copre i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti e quelli relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Esso sarà corrisposto da chi possieda, occupi o abiti immobili e sia potenzialmente produttore di rifiuti, con esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni e delle aree comuni condominiali non detenute o occupate in via esclusiva. Il tributo sarà determinato con apposito regolamento sulla base della quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in

relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. Per gli immobili accatastati viene calcolato sulla base dell'80% della superficie, con eventuale modifica d'ufficio da parte dei comuni sulla base dei dati in loro possesso ad esclusione, previa dimostrazione dello smaltimento diretto, delle aree che producono rifiuti speciali. La tariffa è determinata per una quota sulla base degli investimenti effettuati e per un'altra quota sulla base della copertura.

Alla tariffa determinata ai sensi dei commi da 8 a 12 dell'art. 14 del D.L. n. 201/11 si applica una maggiorazione di 0,30 € per mq a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, i quali possono, con deliberazione del consiglio comunale, modificare in aumento la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato. Il gettito derivante dalla maggiorazione standard sarà detratto dal fondo sperimentale di riequilibrio.

Si evidenzia che la TARES non costituisce leva tributaria propria in quanto l'eventuale incremento non può finanziare spese diverse da quelle inerenti il ciclo dei rifiuti. A tal fine la norma prevede la possibilità di non superare il limite del 100% delle spese relative al servizio (copertura del servizio); ne consegue che solo gli enti con un tasso di copertura del servizio inferiore a detto valore possono aumentare le tariffe previste.

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 870.000,00

Sulla base della specifica normativa l'ente sta adottando apposito regolamento e il piano finanziario.

Nuovo assetto tributario sugli immobili

E' doveroso puntualizzare che IMU e TARES, attuali imposte su casa e rifiuti, verranno sostituite da un'imposta unica denominata TRISE (Tassa Rifiuti e Servizi), divisa in due aliquote: TARI (Tassa sui rifiuti) e TASI (Tassa sui servizi indivisibili, intesi come tutti quei servizi che vengono offerti alla collettività dai Comuni, come polizia municipale, anagrafe, uffici tecnici ecc...).

La TARI verrà calcolata sulla base della superficie dell'abitazione, analogamente a quanto avveniva con la TARES. La TASI invece avrà un'aliquota di partenza pari all'uno per mille della base imponibile della vecchia IMU, aumentabile tuttavia dai Comuni fino al 2,5 per mille. Allo stato attuale non è ancora definito l'assetto strutturale del nuovo tributo e solo con la pubblicazione in gazzetta si avrà piena conoscenza e ufficialità per i successivi provvedimenti.

Addizionale IRPEF

L'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.

In effetti con la deliberazione consiliare n.39 del 11/05/2013 è stato approvato il rendiconto della gestione finanziaria dell'esercizio 2012 e i prospetti contabili relativi al patto di stabilità interno evidenziano che lo stesso non è stato rispettato.

L'art. 1 comma 692 lett.a) della legge n.296/2006 impone, nel caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno, che l'aliquota dell'addizionale in argomento sia maggiorata di 0,3 rispetto a quella vigente.

Considerato che l'aliquota vigente nell'anno 2012 era 0,6% per l'anno 2013 dovrà essere aumentata a 0,9%.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 3.900.000,00, confermando la soglia di esenzione per i redditi inferiori a € 8.000,00.

A tal fine si ricorda che nell'anno 2012 l'ente non ha provveduto ad un incremento dell'aliquota (la normativa consentiva l'aumento o l'istituzione esclusivamente entro la percentuale dello 0,2% ad anno fino al massimo dello 0,4% entro il 2013).

Imposta di soggiorno

Con delibera Consiliare n. 10 del 15/02/2003 l'ente ha provveduto ad istituire l'imposta di soggiorno. Il gettito presunto, iscritto in bilancio, è pari a € 80.000,00, tuttavia in uscita viene inserita una posta per un importo pari ad €. 72.000,00 che rappresenta la quota pari al 90% che sarà assegnata al Consorzio in virtù di quanto deciso dalla delibera consiliare che ha istituito l'imposta.

I vincoli al contenimento della spesa

Restano vigenti anche per l'anno 2013 i vincoli alla spesa, già previsti lo scorso anno dall'articolo 6 del D.L. n. 78/2010, e vengono introdotti nuovi vincoli di spesa dal D.L. n. 95/2012.

Si tratta di una scelta che si inquadra all'interno di un disegno legislativo volto sempre più a ridurre il potere discrezionale di spesa dei comuni e delle province, intervenendo su specifiche tipologie che dovranno, anche per il 2013, essere riviste operando un taglio rispetto al valore base pari alla spesa 2009. Ciò detto, il bilancio dell'ente recepisce i contenuti dell'articolo 6 e, pertanto, è stato costruito nel rispetto dei vincoli imposti dalla legge con riferimento a:

- spese di rappresentanza pari al 20% della spesa 2009;
 - spese per sponsorizzazioni non sono più consentite;
 - spese per missioni pari al 20% della spesa 2009;
 - spese per automezzi pari al 50% della spesa 2009.
- Per il Nostro Ente è stato previsto per l'anno 2013 la totale eliminazione delle spese per rappresentanza

I vincoli all'indebitamento

La Legge di stabilità 2012, Legge n. 183/2011, è intervenuta ancora una volta sul limite d'indebitamento modificando l'articolo 204 del TUEL. L'articolo 8 della suddetta Legge di stabilità, infatti, modifica, ancora una volta in riduzione, le percentuali già modificate lo scorso anno con il comma 108 dell'articolo 1 della Legge n. 220/2010.

In particolare, il dettato normativo vigente prevede che l'ente locale possa assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, l'8 per cento per l'anno 2012, il 6 per cento per l'anno 2013 e il 4 per cento a decorrere dall'anno 2014 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

Le misure riguardanti il lavoro pubblico

La spesa di personale per l'anno 2013, calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557 della Legge n. 296/2006 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato, è pari ad euro € 17.508.940 inferiore al corrispondente dato dell'anno precedente.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, occorre ricordare che gli enti la cui spesa del personale supera il 50% della spesa corrente non possono effettuare assunzioni a qualsiasi titolo. Si chiarisce inoltre che:

- le modifiche al rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2013 al 50% (articolo 28, comma 11 quater, del D.L. n. 201/2011) nel calcolo del limite per il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale. Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che "si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse

generale aventi carattere non industriale, nè commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica.”

Con riferimento al nostro ente occorre segnalare che e' stato deciso dal Consiglio comunale con la delibera n. 143 del 30/12/2012 di ridurre la spesa per il personale ex contrattista, rispetto all'anno 2012. Si riporta qui di seguito il prospetto relativo al costo del personale



**VERIFICA DELLA COERENZA DELLE SPESE DI PERSONALE PER L'ANNO 2013
CON IL LIMITE DI SPESA**

(art. 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, legge 27 dicembre 2006, n. 296)

			CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	consuntivo	Preventivo
N.D.	Voce	Rif. al bilancio o normativo	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	Anno 2012	Anno 2013
A SOMMARE							
1	Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato, compreso il Segretario comunale	Int. 01	€ 13.077.667	€ 12.039.597	€ 12.120.342	€ 11.498.931	€ 10.968.039
2	Retribuzione personale stabilizzato 12			€ 139.130	€ 836.761	€ 842.602	€ 842.688
3	Retribuzioni lorde personale a tempo determinato (integrazione oraria) (*) per l'anno 2013 viene calcolato nella misura di 18 ore	Int. 01	€ 2.504.082	€ 2.365.213	€ 1.673.523	€ 1.685.203	1.255.527 (*)
	Collaborazioni coordinate e continuative	Art. 1, c. 557-bis, L.296/06					
5	Altre spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro						
6	Spese personale utilizzato in convenzione (quota parte di costo effettivamente sostenuto)						
7	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando						
8	Incarichi dirigenziali ex art. 110 TUEL	Art. 1, c. 557-bis, L.296/06					
9	Personale uffici di staff ex art. 90 TUEL	Circ. RGS 9/06					
10	Oneri contributivi a carico ente		€ 3.807.130	€ 3.318.921	€ 3.039.086	€ 2.938.253	€ 2.716.986
11	Oneri contributivi a carico ente personale stabilizzato 12 ore			€ 37.991	€ 223.248	€ 224.806	€ 224.875
12	Oneri contributivi a carico ente personale integrazione oraria 24 ore (*) per l'anno 2013 viene calcolato nella misura di 18 ore			€ 631.039	€ 446.496	€ 449.612	€ 337.313(*)
13	IRAP personale stabilizzato 12 ore,			€ 11.826	€ 71.125	€ 71.621	€ 69.131
14	IRAP personale integrazione 24 ore			€ 201.043	€ 142.249	€ 143.242	€ 103.690
15	IRAP	Int. 07	€ 870.600	€ 782.968	€ 923.600	€ 734.686	€ 847.654
16	Oneri per lavoratori socialmente utili						
17	Buoni pasto		€ 150.000	€ 89.378	€ 150.000	€ 150.000	€ -
18	Assegno nucleo familiare		€ 215.364	€ 167.801	€ 209.409	€ 146.898	€ 143.03
19	Spese per equo indennizzo						
20	Spese per soggetti utilizzati a vario titolo senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organismi variamente partecipati o comunque facenti capo all'ente	• 1, e 557-bis, L.296/06					

TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da 1 a 17)			2006	2007	2008	2009	2010
			20.622.819	19.786.907	19.866.810	19.385.352	21.710.910
N.D.	Voce	Rif. al bilancio o normativo	Spesa ANNO 2009	Spesa ANNO 2010	Spesa ANNO 2011	Spesa anno 2012	Spesa anno 2013
SPESE ESCLUSE							
19	Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni	Circ. RGS 9/06					
20	Spese sostenute per categorie protette ex legge n. 68/1999 (solo quota d'obbligo)	Circ. RGS 9/06					
21	Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge						
22	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati						
23	Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate						
24	Oneri dei rinnovi contrattuali	Art. 1, c. 557, L.296/06		0	€ 51.534		
25	Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI		€ 29.441	€ 30.766	€ 42.543	€ 32.000	€ 39.000
26	somma finanziata dalla regione per il personale contrattista						
27	Spese per missioni	Circ. RGS 9/06	€ 6.501	€ 5.443	€ 4.277	€ 3.357	€ 4.700
28	altro					€ 4.509	€ 22.000
29	Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore						
30	Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al c.d.s.						
31	TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da 19 a 30)		€ 35.942	€ 36.209	€ 98.354	€ 39.866	€ 65.700
32	SPESE DI PERSONALE ANNO 2011 (voce 18-voce 31)		€ 20.588.901	€ 19.748.698	€ 19.737.485	€ 18.845.987	€ 17.433.210

spesa corrente € 47.978.168 € 47.400.275 € 51.276.513 € 43.273.127 € 44.795.663
 incidenza € 42,91 € 41,66 € 38,49 € 43,55 € 38,94

A) Spesa di personale anno 2010 (limite)

B) Spesa di personale a carico del bilancio 2011 (voce 32)

C) Margine per nuove spese di personale (A-B, se A > B)

D) Sforamento (B-A, se A < a B)

	€ 19.748.698		
	€ 19.737.485	€ 18.845.987	
	€ 11.213	€ 891.498	

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non supera il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è stato automaticamente Ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio così come illustrato nella circolare R.G.S. n. 12 del 15.04.2011.

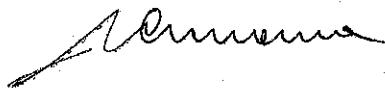
Le misure riguardanti la Società Servizi per Modica

La manovra finanziaria1 tocca in più punti il tema delle società partecipate dagli enti locali con un impatto complessivo potenzialmente rilevante.

Il piano di riequilibrio ha imposto di rideterminare i contratti con la Società servizi per modica. A tal riguardo e' stato presentato dall'amministratore della Società un piano industriale , condiviso dall'Amministrazione ed in Linea con le decisioni del Consiglio Comunale, le cui risultanze sono state riportate nel Bilancio di previsione 2013.

Codice bilancio	Oggetto	Stanziamiento anno (2012)	Impegni anno (2012)	IMPORTO COMPETENZA 2013
1.01.08.03.00956/000	SOCIETA' COMUNALE TRASPORTO SCUOLABUS	951.169,97	951.169,97	486.200,00
1.01.08.05.00956/001	SOCIETA' COMUNALE CONTRATTO POLIVALENTE	872.776,00	872.776,00	726.000,00
1.01.08.05.00957/000	SOCIETA COMUNALE PULIZIA IMMOBILI COML	505.000,00	505.000,00	232.320,00
1.02.01.05.01933/000	SOCIETA' COMUNALE PULIZIA UFF.GIUDIZIARI	360.000,00	360.000,00	174.240,00
1.09.04.03.05511/000	SOCIETA' COMUNALI - ACQ E DEPURAZIONE	887.569,00	887.569,00	580.800,00
		3.576.514,97	3.576.514,97	2.199.560,00

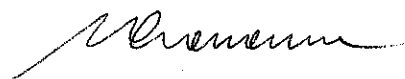
Art. 243 comma 3-bis. I contratti di servizio, stipulati dagli enti locali con le società controllate, con esclusione di quelle quotate in borsa, devono contenere apposite clausole volte a prevedere, ove si verificano condizioni di deficitarietà strutturale, la riduzione delle spese di personale delle società medesime, anche in applicazione di quanto previsto dall'articolo 18, comma 2-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008.
(comma introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera q), legge n. 213 del 2012)



Le misure riguardanti I Servizi Sociali

Nel prospetto sottostante si riportano gli stanziamenti di Bilancio relativi ai programmi dei Servizi Sociali , così come indicato dal Responsabile P.O. competente in Linea con le decisioni del Consiglio Comunale, atto n. 143 del 30/12/2012.

Codice bilancio	Oggetto	Stanziamiento anno (2012)	Impegni anno (2012)	IMPORTO COMPETENZA 2013
1.10.01.02.06210/000	SPESE FUNZIONAMENTO ASILI NIDO	1.451,90	1.451,90	12.907,45
1.10.04.03.06923/000	AFFIDO MINORI PRESSO FAMIGLIE AFFIDATARI	0	0	30.405,50
1.10.04.03.06925/004	ASSISTENZA ECONOMICA	86.900,00	86.900,00	35.000,00
1.10.04.03.06926/000	GARA - ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI	250.665,32	250.665,32	173.000,00
1.10.04.03.06927/000	GARA -ASSIST.IGIENICO PERSONALE CENTRO.DISABILI S.CUORE	163.498,61	163.498,61	142.805,77
1.10.04.03.06928/000	TRASPORTO DISABILI	55.495,00	55.495,00	110.000,00
1.10.04.03.06931/000	ASSISTENZA MALATI ONCOLOGICI TERMINALI SAMOT	20.000,00	20.000,00	15.000,00
1.10.04.03.06935/000	GARA - CENTRO POLIVALENTE FRIGINTINI	117.538,00	117.538,00	37.662,46
1.10.04.03.06975/000	GARA - ASSISTENZA IGIENICO ALUNNI DISABILI	494.000,00	494.000,00	303.000,00
1.10.04.03.07060/000	GARA SERVIZIO ASSISTENZA DOMIC. ANZIANI	0	0	300.000,00
1.10.04.05.06955/000	F. SERV.SOC. - RICOVERO DISAB.PSICH MINORI ED ANZIANI	688.080,44	688.080,44	1.200.499,82
1.10.04.05.07060/010	VARIE ASSICURAZIONI MINORI - ACCOGLIENZA BIELORUSSI - DUCEZIO VIAGGI ETC	510.614,11	510.614,11	17.000,00
1.10.04.05.07060/051	COMPARTECIPAZIONE LEGGE 328 MODICA, ISPICA,POZZALLO, SCICLI	0	0	163.000,00
		2.388.243,38	2.388.243,38	2.540.281,00



UNA PRIMA ANALISI FINANZIARIA DEL NOSTRO ENTE

La parte successiva della Relazione Previsionale e Programmatica affronta, invece, gli aspetti di natura finanziaria connessi alla programmazione della gestione. Essa, in realtà, investe due sezioni (la n. 2 e la n. 3) in cui vengono analizzate dapprima le previsioni di entrata, effettuando un'indagine storica e prospettica e, successivamente, un confronto tra risorse disponibili e spese da realizzare, ripartite nei vari programmi che l'Amministrazione si è data.

A riguardo si precisa che il Principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio ha chiarito l'importanza che ha la fase di definizione delle risorse d'entrata nella costruzione di una adeguata RPP.

Principio contabile n. 1

La relazione previsionale e programmatica

Valutazione delle risorse complessive. La relazione "comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli". [TU.170/1]

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e dei progetti della spesa devono essere "valutati", e cioè:

- individuati quanto a tipologia;
- quantificati in relazione al singolo cespite;
- descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari - e quindi riferiti ai movimenti di capitale ed ai movimenti di fondi. [P.50/1]

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

Per ultimo, la valutazione delle risorse deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, [P.38/1] un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli "accertamenti", tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti.

La relazione deve essere coerente con il piano di sviluppo dell'ente [1.19/1] e con gli strumenti urbanistici e relativi piani di attuazione. [TU.170/1] Nel rispetto del principio di veridicità [P.38/1] ed attendibilità [P.53/1] e del postulato della informazione attendibile, non devono esserne acquisiti aspetti e risvolti meramente dichiarativi o irrealizzabili. La richiesta di una "valutazione" impone la puntuale individuazione dei mezzi finanziari e la loro attendibilità, alla luce del rispetto del principio della attendibilità e congruità, [P.61/1]

per tutto il periodo preso a riferimento dalla relazione, e quindi quello pluriennale.

Nella predisposizione della relazione, pertanto, è necessario effettuare una analisi preventiva per verificare il finanziamento delle spese del primo periodo, valutare gli effetti che le stesse possono produrre nei periodi successivi, ed adeguare in conseguenza la previsione dell'entità dei mezzi finanziari da reperire per i periodi corrispondenti. Ciò comporta una selezione dei mezzi finanziari da attivare, privilegiando quelli che offrano maggiori affidabilità ed elasticità. Portare le fonti di finanziamento ai regimi massimi, come un ricorso al credito al limite della delegabilità delle entrate correnti, rappresenta una pericolosa forma di irrigidimento, specie in funzione degli esercizi successivi, e crea i presupposti per ridurre il livello di veridicità.

Al fine di rendere più chiara la lettura dei documenti ufficiali, nella presente parte della relazione integrativa vengono fornite ulteriori delucidazioni sulle cifre riportate nella parte di Entrata ed in quella di Spesa.

Analisi dell'andamento delle Entrate

A riguardo e per maggior completezza espositiva si ricorda che:

- a) il **"Titolo I"** comprende le entrate aventi natura tributaria, per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il **"Titolo II"** vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il **"Titolo III"** sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria costituite per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale propria e risultanti dai servizi pubblici erogati;
- d) il **"Titolo IV"** è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato, diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il **"Titolo V"** propone le entrate ottenute da soggetti terzi quali forme di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

f) il **"Titolo VI"** comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi. Partendo da questa breve introduzione, il Bilancio pluriennale del nostro ente presenta una previsione distinta per titoli, sintetizzata nella tabella sottostante, dove ciascuno di essi viene presentato in un confronto con le previsioni del biennio 2013/2015.

Detta analisi permette di comprendere se alcune scelte presentano il carattere della straordinarietà o se, al contrario, la politica delle entrate perseguita dall'amministrazione è rivolta a privilegiare solo alcuni titoli rispetto ad altri.

Per una più approfondita analisi sulle principali entrate dell'ente, sulle motivazioni di certe scelte e previsioni e sulla loro evoluzione storica e prospettica, si rinvia alla sezione dei modelli ministeriali ad essa specificatamente dedicata.

	2013	2014	2015
avanzo di amministrazione			
Titolo I Tributarie	28.260.066,00	28.818.462,55	29.201.595,55
Titolo II da Contrib. Trasfer	17.710.479,74	17.710.479,74	17.710.479,74
Titolo III Extra Tributarie	7.416.888,91	7.679.888,91	7.679.888,91
Titolo IV Entrate da Alienazione	4.536.918,00	4.523.966,86	3.584.438,00
Titolo V Entrate da Accens. di Prestiti	31.970.452,42	11.825.256,00	11.825.256,00
Titolo VI Entrate da Serv c/terzi	12.510.053,24	12.510.053,24	12.510.053,24
Totale Entrate	102.404.858,31	83.068.107,30	82.511.711,44



Analisi dell'andamento triennale della spesa

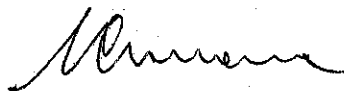
	2013	2014	2015
Titolo I Spese Correnti	47.505.143,65	48.847.990,20	48.875.990,20
Titolo II Spese in conto Capitale	4.536.918,00	4.523.966,86	3.584.438,00
Titolo III Spese per Rimb di Prestiti	33.566.566,42	14.151.268,00	14.590.238,00
Titolo IV Spese per Servizi c/terzi	12.510.053,24	12.510.053,24	12.510.053,24
Totale Spesa	98.118.681,31	80.033.278,30	79.560.719,44
Disavanzo appl. Al bilancio corrente	4.288.177,00	3.034.829,00	2.950.992,00
	102.404.858,31	83.068.107,30	82.511.711,44

La parte Entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, preveda di acquisire risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Prima di passare alla presentazione dell'attività programmata proponendo la spesa riordinata in programmi ed eventualmente in progetti, si ritiene opportuno, per maggior chiarezza espositiva, proporre l'andamento della spesa triennale secondo la classificazione in titoli, così come previsto nel Bilancio pluriennale dell'ente.

4.3 Analisi triennale degli equilibri contabili

Le tabelle dei paragrafi precedenti hanno sintetizzato la manovra complessiva posta in essere dall'amministrazione, espressa nell'articolazione prevista dal Bilancio di previsione proponendo per la spesa, ad esempio, una prima distinzione tra spese correnti e d'investimento. Ai fini di una conoscenza del bilancio e dei suoi contenuti, è interessante presentare il bilancio triennale articolando il suo contenuto in parti e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio temporale tra "fonti" ed "impieghi" al fine di assicurare all'ente il perdurare nel tempo di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.



L'equilibrio triennale del Bilancio corrente

ENTRATA			
	2013	2014	2015
Titolo I	28.260.066,00	28.818.462,55	29.201.595,55
Titolo II	17.710.479,74	17.710.479,74	17.710.479,74
Titolo III	7.416.888,91	7.679.888,91	7.679.888,91
Totale Tit. I + II + III	53.387.434,65	54.208.831,20	54.591.964,20
Entrate correnti che finanziano investimenti (-)			
Avanzo applicato alle spese correnti (+)			
Oneri di urbanizzazione per manut.ordinaria (+)			
Investimenti che finanziano la spesa corrent (+)			
Totale rettifiche correnti			
Totale Entrate Correnti	53.387.434,65	54.208.831,20	54.591.964,20
Risultato del Bilancio Corrente (Entrate - Spese)			

SPESA			
	2013	2014	2015
Titolo I Spese correnti	47.505.143,85	48.847.990,20	48.875.990,20
Titolo III Spese per rimborso di prestiti	33.566.566,42	14.151.268,00	14.590.238,00
	81.071.710,07	62.999.258,20	63.466.228,20
Tit. III int 01 Anticipazione di cassa (-)	31.970.452,42	11.825.256,00	11.825.256,00
Tit. III int 02 Finanziamento a Breve (-)			
(*) Disavanzo appl. al Bilancio corrente (+)	4.286.177,00	3.034.829,00	2.950.992,00
(*) Rappresenta la quota pari a circa il 9,15% del disavanzo da ripianare nel corso della durata del piano di riequilibrio			
Totale rettifiche correnti			
Totale Spese Correnti	53.387.434,65	54.208.831,20	54.591.964,20

5 IL BILANCIO LETTO PER PROGRAMMI

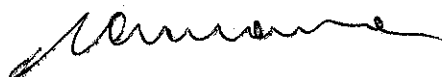
Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il legislatore considera la Relazione Previsionale e Programmatica il documento che riveste maggiore importanza nella definizione degli indirizzi da cui si evincono le scelte strategiche e programmatiche.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica, nei quali sono state evidenziate le azioni ed i programmi da realizzare nel corso del triennio.

Volendo esplicitare le indicazioni a tal riguardo poste dall'ordinamento finanziario, il programma può essere definito come un insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare finalità di interesse generale della comunità locale di riferimento, quali servizi pubblici, opere pubbliche, ecc., nei settori di competenza dell'ente.

Pertanto, non solo le opere pubbliche sono oggetto del programma, ma anche le altre attività poste in essere dall'ente, quali quelle relative all'assetto ed alla gestione del territorio, allo sviluppo economico della comunità locale, ai servizi sociali, alla pubblica istruzione, ecc.

PROGRAMMI		CONSUNTIVO 2012	COMPETENZA 2013
1	FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE DI GESTIONE E DI CONTROLLO	15.997.520,98	15.136.751,20
2	FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	1.092.111,08	829.106,12
3	FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	1.688.071,97	1.540.184,27
4	FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	3.978.083,49	4.129.230,78
5	FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	522.822,31	567.204,73
6	FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	51.069,17	101.721,02
7	FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	474.107,48	322.092,68
8	FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	1.588.820,21	2.806.357,12
9	FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	14.566.763,70	14.486.896,33
10	FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	5.090.056,61	6.609.238,63
11	FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	1.223.699,89	976.360,77
12	FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI		
		46.273.126,89	47.505.143,65



Bilancio investimenti volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del comune:

PROGRAMMI	INVESTIMENTI 2012	INVESTIMENTI 2013
1 FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE DI GESTIONE E DI CONTROLLO	25.124,99	50.000,00
2 FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA		
3 FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	135.558,58	327.000,00
4 FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA		115.500,00
5 FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI		
6 FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO		
7 FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO		
8 FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	236.863,55	737.259,00
9 FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	1.299.053,95	2.180.388,00
10 FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE		926.771,00
11 FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO		200.000,00
12 FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI		
	1.696.601,07	4.536.918,00

Alunni

La gestione per obiettivi

Prima di proseguire nell'analisi del documento, si ritiene opportuno richiamare alcuni principi alla base dell'attività di programmazione specificando le modalità operative seguite e le problematiche riscontrate.

Il Testo Unico in materia di ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, disciplina gli allegati al Bilancio di previsione, dedicando una particolare attenzione alla Relazione Previsionale e Programmatica (articolo 170).

Articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000

Relazione previsionale e programmatica

Gli enti locali allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale.

La relazione previsionale e programmatica ha carattere generale. Essa illustra anzitutto le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente, precisandone risorse umane, strumentali e tecnologiche. Comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Per la parte spesa la relazione è redatta per programmi e per eventuali progetti, con espresso riferimento ai programmi indicati nel bilancio annuale e nel bilancio pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella di investimento.

Per ciascun programma è data specificazione della finalità che si intende conseguire e delle risorse umane e strumentali ad esso destinate, distintamente per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso ed è data specifica motivazione delle scelte adottate.

La relazione previsionale e programmatica fornisce la motivata dimostrazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Per gli organismi gestionali dell'ente locale la relazione indica anche gli obiettivi che si intendono raggiungere, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità del servizio.

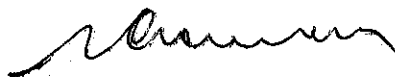
La relazione fornisce adeguati elementi che dimostrano la coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici, con particolare riferimento alla delibera di cui all'articolo 172, comma 1, lettera c), e relativi piani di attuazione e con i piani economico-finanziari di cui all'articolo 201.

Con il regolamento di cui all'articolo 160 è approvato lo schema di relazione, valido per tutti gli enti, che contiene le indicazioni minime necessarie per il consolidamento dei conti pubblici.

Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di consiglio e di Giunta che non sono coerenti con le previsioni della relazione previsionale e programmatica.

E' da precisare che questo documento, insieme al Bilancio pluriennale, era già previsto nel precedente ordinamento contabile, ma con il D.Lgs. n. 77/95, oggi D.Lgs. n. 267/2000, ha subito una rivisitazione che ne ha notevolmente tipicizzato la struttura, riaffermando, in modo ancora più evidente, il suo ruolo di strumento di indirizzo e di programmazione di medio termine.

In particolare da una struttura libera, esso è stato ancorato nell'aspetto grafico ad un modello ministeriale che impone il rispetto nella compilazione di prospetti i quali, nell'intenzione del legislatore, dovrebbero orientare l'attività di costruzione del bilancio verso più affinate logiche di programmazione, quali la direzione per obiettivi.



Che cos'è la Gestione o direzione per obiettivi

La Gestione per obiettivi comporta l'articolazione di macro obiettivi programmatici, che fungono da indirizzo per l'attività dell'ente, in un periodo di tempo che abbraccia più anni; così concepiti i macro obiettivi risultano essere concreta manifestazione (in termini di scopi e valori) della pianificazione pluriennale della gestione.

Una volta definiti i macro obiettivi (o obiettivi di I livello), bisogna programmare l'attività per orizzonti temporali più brevi e scomporli, quindi, in obiettivi secondari, o sotto obiettivi (obiettivi di II livello), che considerati singolarmente comportano il raggiungimento parziale del macro obiettivo da cui dipendono, ma che nel loro complesso concorrono alla piena realizzazione dello stesso.

Qualora i sotto obiettivi individuati non siano sufficientemente dettagliati per l'impiego nella gestione operativa di tutti i giorni, possono essere anch'essi suddivisi in molteplici micro obiettivi (obiettivi di III, IV livello, etc.), e tale operazione è destinata a ripetersi fino a quando il micro obiettivo individuato non sia pienamente fruibile ai fini della gestione operativa di breve periodo.

La gestione per obiettivi, quindi, si risolve operativamente nella determinazione di un sistema di obiettivi che, partendo dagli obiettivi programmatici di medio - lungo periodo (obiettivi di I livello), si articola in obiettivi direttamente dipendenti dai primi (obiettivi di II, III, IV livello, etc.) che si stabiliscono come fine per le attività svolte nei singoli settori operativi in un ristretto lasso di tempo (un anno, sei mesi, tre mesi, etc.).

Volendone analizzare le principali caratteristiche, risulta chiara l'intenzione di dare a questo documento una valenza politica rilevante, trasformandolo in anello di collegamento tra le volontà degli eletti, da un lato, ed i vincoli tecnico - gestionali dei dirigenti, dall'altro.

La sua natura scorrevole, che ogni anno porta ad una sua nuova approvazione, ne fa un indispensabile strumento di adeguamento delle scelte politiche alle nuove esigenze manifestate dalla legge, dalla struttura tecnica e dalla collettività amministrata.

Analisi dei singoli programmi

Per concludere l'analisi fin qui svolta, è opportuno presentare in dettaglio il contenuto e l'impatto finanziario di ogni singolo programma sulla gestione nel suo complesso.

A tal fine, nel presente paragrafo, riportiamo, la rappresentazione tabellare degli interventi ad esso correlati

INTERVENTI	CONSUNTIVO 2012	IMPORTO COMPETENZA 2013
PERSONALE	17.936.304,46	16.464.914,20
ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME	880.491,74	996.141,22
PRESTAZIONE DI SERVIZI	16.630.157,69	16.495.350,85
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	492.313,68	561.500,00
TRASFERIMENTI	3.781.982,96	6.035.995,82
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	1.894.646,85	1.894.646,85
IMPOSTE E TASSE	949.425,68	1.019.223,36
ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	3.707.803,83	2.718.256,69
AMMORTAMENTO DI ESERCIZIO		
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		1.000.000,00
FONDO DI RISERVA		319.114,66
	46.273.126,89	47.505.143,65

